

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI PASQUALI

28 marzo - DOMENICA DELLE PALME. Inizia la Settimana Santa. Le celebrazioni eucaristiche seguono l'orario festivo.

TRIDUO PASQUALE

Dal giovedì santo alla notte e al giorno di Pasqua si celebra un unico mistero: il mistero pasquale, culmine dell'intero anno liturgico e cuore della fede e dell'esperienza cristiana. Le celebrazioni hanno lo scopo di farci vivere i diversi aspetti dell'unico evento. È bene pertanto partecipare all'intero ciclo del triduo pasquale, così come previsto dalla liturgia della Chiesa.

1 aprile: GIOVEDÌ SANTO

ore 9.30: In Cattedrale a Cremona messa degli oli santi
ore 21.00: Concelebrazione eucaristica **In coena Domini**

Sono invitati e tenuti a partecipare in modo particolare i ragazzi della prima comunione e della cresima, con le loro famiglie.

Il Duomo rimane aperto fino alle 23 per la preghiera personale.

2 aprile: VENERDÌ SANTO. Giorno di magro e di digiuno

ore 9.00: Celebrazione delle lodi e delle letture del Venerdì santo (a San Francesco)
ore 15.00: Via Crucis (a San Francesco)
ore 16-19: Celebrazione individuale del sacramento della riconciliazione (a San Francesco)
ore 21.00: Solenne liturgia **In passione et morte Domini**

3 aprile: SABATO SANTO

ore 9.00: Celebrazione delle lodi e delle letture del Sabato santo (a San Francesco)
ore 15-19: Celebrazione individuale del sacramento della riconciliazione (a San Francesco)
ore 21.00: Solenne Veglia Pasquale **In Resurrezione Domini**

4 aprile: PASQUA DI RISURREZIONE

Le celebrazioni eucaristiche seguono l'orario festivo.

NB: I sacerdoti non sono disponibili per le confessioni durante il giorno di Pasqua: sia per il motivo che è bene arrivare a tale solennità già riconciliati con Dio e con i fratelli; sia per meglio predisporre e per meglio partecipare alle celebrazioni eucaristiche.

NB: I genitori sono invitati, prima del pranzo pasquale, a benedire la propria famiglia, mediante il formulario appositamente predisposto.

13 aprile: LUNEDÌ DI PASQUA

Sante messe: alle ore 10.30 (con la celebrazione comunitaria dei battesimi) e alle ore 18 (entrambe in Duomo)

Benedizione delle famiglie nelle case

Nel tempo pasquale è consuetudine che i preti visitino le famiglie per la benedizione pasquale: un tempo veniva chiamata "benedizione delle case"; oggi, più propriamente, viene chiamata "benedizione delle famiglie", perché non si benedicono i muri, ma le persone che vi abitano!

Data la contrazione del tempo in cui i membri della famiglia si possono trovare in casa a motivo del lavoro e data la scarsità dei preti, non è possibile passare ogni anno in tutte le famiglie della parrocchia. Abbiamo ritenuto opportuno dividere il territorio parrocchiale in quattro settori.

Quest'anno passeremo nelle seguenti vie: **Motta San Fermo, Via del Santuario, Via Lombardia, Via Costa, Via Roma, Via Gramsci, Via Leopardi, Via T. Aroldi, Via G. Padova, Via A. Mina, Via C. Cerati, Via Quarenghi, Via Fiammetta, Via Mazzini, Viale Matteotti, Via Tentolini, Via Albarone, Via Mazzola, Via Carducci, Via Ticino, Via Rosselli, Via Tarò, Via Tanaro, Via Secchia, Via Trebbia, Via Adda, Via Beduschi, Via Repubblica.**

Ogni domenica, negli avvisi delle messe, daremo notizia delle vie nelle quali passeremo di settimana in settimana.

Resta la possibilità e la opportunità, da parte dei genitori, della benedizione alla famiglia nel giorno di Pasqua. Ogni papà e ogni mamma, come anche ogni battezzato, ha la possibilità, prima del pranzo pasquale, di benedire tutti membri della famiglia: il formulario si trova presso il Duomo e la chiesa di San Francesco.

Viaggi parrocchiali

Germania
Percorrendo la Turingia, la Sassonia e il Brandeburgo
Con visita a: Berlino, Dresda, Wittenberg, Erfurt, Buchenwald, Weimar, Eisenach, Bamberg

6-13 aprile 2010
Quota di partecipazione € 920,00

Pellegrinaggio diocesano alla Sindone di Torino
15 maggio 2010
Quota di partecipazione € 25,00 (escluso il pranzo)

Pellegrinaggio in Terra Santa
19-26 agosto 2010

Quota di partecipazione € 1270,00 (iscrizioni entro il 30 aprile)

RINASCe LA CASA ABBAZIALE

Il progetto, da 3,7 milioni di euro, è ormai pronto. Dalla Fondazione Cariplo sono stati stanziati 1,3 milioni di euro. Manca solo l'autorizzazione della Sovrintendenza di Brescia.



Dopo alcuni anni di gestazione, forse siamo alle battute finali per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione del Palazzo Abbaziale, in stato di abbandono da alcuni decenni, vera "croce" del parroco don Alberto che ha ricevuto un'eredità pesante da portare avanti. "Sì, è una vera e propria croce, che, insieme ad altre certamente più pesanti, mi si è subito presentata all'inizio del mio ministero o a Casalmaggiore, oltre dodici anni fa", ci risponde don Alberto. "Una croce, sia per lo stato di incuria in cui ho trovato l'edificio, abbandonato dopo la morte dell'abate Marini, sia per la difficoltà di reperire i fondi necessari per la ristrutturazione e che non potevano certo provenire e dalle offerte della parrocchia, appena sufficienti per la gestione ordinaria, sia, infine, per le numerose difficoltà burocratiche insorte in questi anni, che hanno fatto slittare e notevolmente l'inizio dei lavori".

La notizia di questi mesi, che ha fatto da acceleratore alla ripresa del progetto, è comunque lo stanziamento di un milione e 300 mila euro da parte della Fondazione Cariplo, che ha accolto la richiesta, avanzata dalla parrocchia di Santo Stefano nel corso dei mesi precedenti, nell'ambito dei cosiddetti "Interventi Emblematici". Si tratta di un bando di 7,5 milioni di euro, che ogni anno la Fondazione Cariplo destina a due province della Lombardia e che contribuiscono alla realizzazione di progetti significativi miranti allo sviluppo culturale e sociale del territorio di riferimento.

"Il progetto, grazie anche al contributo della Fondazione Cariplo, che ringrazio vivamente anche a nome dei parrocchiani - spiega soddisfatto il parroco don Alberto - prevede la ristrutturazione di tutto il Palazzo di fine '700, dove oggi trovano spazio l'oratorio, la

casa del vicario e alcune aule di riunione. Si interverrà anche su tutto il primo piano, definito "nobile", perché vi abitava l'abate, dismesso da circa 60 anni e che vedrà il riordino delle sale e dei saloni che saranno destinati alle varie attività pastorali della parrocchia, oggi assolutamente sguarnita di spazi decenti e funzionali per tali attività. Nel Palazzo troveranno una collocazione propria anche l'attuale biblioteca e l'archivio parrocchiale, che sono luoghi di notevole valore e per la memoria storica non solo della nostra parrocchia, ma dell'intera città di Casalmaggiore".

Il nuovo volto del Palazzo coinvolgerà anche il piano terra, quello che oggi è quotidianamente usato per le attività dell'oratorio. "Nella zona detta del cantinone - prosegue don Alberto - verrà creato un nuovo auditorium, assolutamente necessario per celebrare convegni e promuovere e incontri di carattere pastorale e culturale. L'attuale appartamento del vicario verrà destinato all'ampliamento dell'oratorio stesso, mentre un nuovo appartamento del vicario sarà ricavato in altri ambienti decentrati dal corpo principale". Oltre alle opere in muratura, ovviamente verrà messa mano anche agli intonaci, all'impiantistica, ai serramenti.

"La ristrutturazione degli ambienti - conclude don Alberto - è assolutamente urgente sia dal punto di vista statico, visti gli anni di abbandono del primo piano, sia dal punto di vista delle strutture

Segue a pag. 5

Dall'anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

Domenica 10 gennaio 2010

Emma Braga, figlia di Graziano e di Simona Mazzini
Alessandre Leka, figlio di Leonard e di Giorgia Zatti
Giada Micucci, figlia di Saverio e di Agata Luzzza
Alice Minardi, figlia di Mirko e di Laura Vicini
Irene Vera Simoni, figlia di Giancarlo e di Giuliana Mori
Cristiana Tizzi, figlia di Rubens e di Paola Cavalli

DEFUNTI NEL SIGNORE

Rosa Azzali, di anni 83
Bianca Mazzini, di anni 86
Emma Bresciani, di anni 93
Oscar Bellini, di anni 87
Caterina Bendotti, di anni 87
Bruna Rossi, di anni 83
Fulvio Costa, di anni 60
Mario Nibbio, di anni 65
Maria Grazia Cavalca, di anni 63
Francesco La Mendola, di anni 75
Miria Donini, di anni 82
Luciano Bosi, di anni 76
Alba Passeri, di anni 104
Vanda Cantarelli, di anni 90
Giuseppina De Pietri, di anni 80
Giovanna Bianchi, di anni 66
Ferdinando Piazza, di anni 84
Silvano Monti, di anni 84
Antonio Perdomini, di anni 80
Narcisa Chezzi, di anni 88
Pierina Massera, di anni 85

ITE, MISSA EST

Ineluttabilità di un sacrificio?

Dramma liturgico medievale sulla Passione di Cristo

Canti gregoriani, musiche storiche di origine popolare, attori e monaci cantori concorreranno alla narrazione di una storia senza tempo.

Consulenza teologica di mons. Giuseppe Molinari
Arcivescovo de L'Aquila.
Regia di Zenone Benedetto.

Compagnia teatrale abruzzese "I Guardiani dell'Oca"

Venerdì 26 marzo ore 20.45

Duomo di Santo Stefano

Prevendite biglietti

Bar Centrale - Libreria Il Seme - Oratorio G. Maffei

In merito al "silenzio" di Pio XII

"Ha parlato nell'ora in cui tutti tacevano"

Anche nelle recenti circostanze (l'incontro fra Benedetto XVI e gli ebrei di Roma nella Sinagoga il 17 gennaio scorso e il discorso del premio Nobel per la Pace di alla Camera dei deputati nella Giornata della Memoria lo scorso 27 gennaio) è emerso il tema di un silenzio colpevole di chi poteva e doveva parlare. Dal 1963, con la pubblicazione de *Il Vicario*, di Hochhuth, si è fatta strada la leggenda nera di un Pio XII acquiescente nei confronti di Hitler e della Shoah, capovolgendo l'immagine che fino ad allora l'opinione pubblica internazionale, compresa quella israeliana ufficiale, aveva condiviso sull'operato di Papa Pacelli e della Chiesa cattolica. E continua a circolare la convinzione, storicamente infondata, di un Pio XII antisemita, nonostante la sua attiva partecipazione, come Segretario di Stato, alla pubblicazione nel 1937 dell'enciclica *Mit brennender Sorge*, con la quale Pio XI condannava apertamente il nazional-socialismo; nonostante Pio XII avesse appoggiato nel 1939 il tentativo, da parte di un gruppo di alti ufficiali tedeschi, di destituire Hitler; nonostante i radiomessaggi pontifici del Natale '42 e '43 avessero chiaramente denunciato la distruzione dell'uomo "per ragione di nazionalità o di stirpe"; nonostante l'opera intensa di accoglienza, promossa dalla Santa Sede, che ha salvato da morte certa circa 800 mila ebrei; nonostante sia stato più volte dimostrato che la sua mancata denuncia pubblica della Shoah sia stata fermamente voluta dall'episcopato d'Oltralpe per evitare stragi maggiori di ebrei e di cattolici in Germania e nei Paesi occupati dai nazisti; nonostante Hitler avesse predisposto un piano per rapire il Papa; nonostante Golda Meir, primo ministro d'Israele dal 1969 al 1974 abbia detto: "Durante i dieci anni del terrore nazista, mentre il nostro popolo soffriva un martirio spaventoso, la voce del Papa (Pio XII) si levò per condannare i carnefici"; nonostante nel luglio del 1944, nella Roma appena liberata, una delegazione ufficiale di ebrei si recò dal Papa per ringraziarlo dell'aiuto della Chiesa durante la persecuzione; nonostante il silenzio di altri capi di Stato (vedi Francia, Inghilterra e Stati Uniti d'America), che sapevano ma non hanno mai parlato e ai quali nessuno mai ha rivolto le critiche che sono state, da un certo momento in poi, ingenerosamente rivolte a Pio XII; nonostante il rabbino capo di Roma, Italo Zolli, convertitosi al cattolicesimo nel 1945, abbia scelto, per il suo battesimo, il nome di Eugenio Pio, come segno di stima e di riconoscimento per l'opera di Pio XII a favore della comunità ebraica; nonostante sia proprio uno storico ebreo, il rabbino David G. Dalin, che insegna in Florida, che più si sta battendo per la riabilitazione di Pio XII e per il conferimento a Papa Pacelli del titolo di Giusto fra le Nazioni, l'onorificenza che lo Yad Vashem, il museo israeliano dedicato alla memoria della Shoah, riserva ai non ebrei che si sono distinti per l'aiuto agli ebrei durante gli anni terribili dell'Olo-

causto. Il combattivo rabbino ebreo, nel suo libro apparso in Italia nel 2007, La leggenda nera del papa di Hitler, afferma che quella per la riabilitazione di Pio XII è una delle più importanti battaglie della storia culturale del nostro tempo, in cui una certa élite di sinistra avrebbe sfruttato la tragedia del popolo ebraico per attaccare il papato e per screditare la Chiesa cattolica.

Dunque, ci fu silenzio? Certamente Pio XII avvertì in modo straziante nella sua coscienza il problema di una denuncia ancor più esplicita dei crimini nazisti. Ma è il Papa stesso che confida ad un cappellano militare, proveniente dalla Polonia per informarlo della situazione drammatica non solo degli ebrei, ma anche dei deportati e dei profughi cattolici, il suo dramma interiore: "Dica a tutti che il Papa agonizza per loro e con loro. Dica che più volte avevo pensato a fulminare e con scomunica il nazismo, a denunciare al mondo civile la bestialità dello sterminio degli ebrei [...]. ma ci sono giunte, per diversi tramiti, gravissime raccomandazioni perché la Santa Sede non assumesse un atteggiamento drastico. Dopo molte lacrime e molte preghiere, ho giudicato che la mia protesta non solo non avrebbe giovato a nessuno, ma avrebbe suscitato le ire più feroci contro gli ebrei e moltiplicato gli atti di crudeltà perché sono indifesi. Forse, la mia protesta solenne avrebbe procurato a me una lode nel mondo civile, ma avrebbe procurato ai poveri ebrei una persecuzione anche più implacabile di quella che soffrono" (cit. in A. Tomielli, Pio XII, Mondadori 2007, p. 387).

Anche in casa nostra, alla morte di Pio XII, si levò forte una delle voci più libere e più coraggiose, la voce di don Primo Mazzolari, che pronunciò una celebre omelia l'11 ottobre 1959. Ne pubblichiamo uno stralcio tra i più significativi, rimandando i nostri lettori al testo integrale, che si trova nel volume: P. Mazzolari, Discorsi, EDB 2006, pp. 609-613. "L'umanità in quei diciannove anni di pontificato di Pio XII ha attraversato i momenti, e non sono ancora terminati, più terribili della sua storia. L'oppressione e da una parte e dall'altra, l'indiscriminazione di

una guerra che, ad un certo momento, era diventata una strage, il disprezzo della vita umana sotto tutti gli aspetti... e i poveri che ne soffrivano... e i principi fondamentali che reggono l'umanità calpestati... Chi ha gridato contro gli oppressori? Chi ha difeso i diritti dell'uomo? Chi ha salvato l'uomo come creatura di Dio? Chi non ha gridato, se non lui, contro tutti coloro che portavano la distruzione?

Forse nessuno di coloro o pochi di coloro che, alla vigilia dei Natali tremendi '40,'41, '42,'43, '44, ascoltava alla radio forestiera i messaggi meravigliosi di difesa umana dei diritti dell'uomo forse s'è ricordato che tutti abbiamo un debito, anche se non crediamo, anche se non abbiamo la grazia di condividere la forza spirituale che gli ha dato la potenza e il rischio e il coraggio della parola. Dovevamo trovarci qui per dire un grazie a lui che ha saputo parlare nell'ora in cui tutti tacevano, perché tutti avevano paura, nell'ora in cui tutti accettavano il ludibrio dell'uomo. Bisognerebbe che fossero tutti qui, perché l'omaggio non va soltanto al padre e della cristianità, al tutelatore dell'Italia nelle ore dolorose, ma al salvatore dell'umanità: colui che ha ricordato i principi del Vangelo che nessuno aveva più l'animo abbastanza forte e una dignità umana abbastanza elevata per poterli ricordare. Questo è l'omaggio di riconoscenza a una grandezza spirituale in un'ora in cui la potenza o del denaro o della forza o della tecnica rappresentava il mito. Questo povero uomo, questa grafica figura del vescovo di Roma e di capo della cristianità ha incarnato la forza dello Spirito, la potenza che non può essere piegata e che solo la morte piega; e la morte, piegandola, ne ha scoperto l'immensa grandezza, l'immensa bontà. Non sapevamo di essere protetti e raccolti da questa bontà; è dovuto che la quercia fosse colpita dalla morte, perché noi potessimo misurare la protezione, protezione al credente, protezione al cittadino italiano, protezione all'uomo di tutti i continenti, di tutte le razze di tutte le fedi".

Segue a pag. 4 - Rinasce la casa Abbaziale

parrocchiali, ferme agli anni '50 e '60 del secolo scorso, e del tutto inadeguate per le attuali esigenze. Arriviamo buon ultimi rispetto a tante altre realtà della nostra Diocesi, che in questi anni sono riuscite ad ammodernare spazi e ambienti. A me è toccata questa croce, come si diceva".

Il progetto ha un costo preventivo di 3,7 milioni di euro. Al momento risultano disponibili 1,3 milioni dalla Fondazione Cariplo, 1,4 milioni ricavati dalla vendita del Don Bosco, mentre la restante cifra sarà a carico della parrocchia. "La recupereremo dalla vendita di alcuni terreni, ricevuti con l'eredità della signora Lucia Bastoni, e con la vendita della casa, ricevuta in eredità dalla signora Enrica Borchini. Speriamo in qualche altra donazio-

ne e in qualche altra eredità: i parrocchiani siano stimolati dal buon gesto delle due signore...". Il progetto dell'intera ristrutturazione è stato realizzato negli studi dell'architetto Luciano Roncai e del geometra Stefano Busi, anch'essi presenti, insieme a don Alberto e all'amministratore parrocchiale Renzo Paroni, alla presentazione ufficiale dei "Progetti Emblematici", che si è tenuta nella ex chiesa di San Vitale a Cremona l'11 febbraio scorso, alla presenza del Presidente della Fondazione Cariplo, dott. Giuseppe Guzzetti, del Vicepresidente della Regione Lombardia, on. Gianni Rossoni, del Presidente della Provincia di Cremona, dott. Massimiliano Salini e del Presidente della Fondazione Comunitaria di Cremona, dott. Renzo Rebecchi.



Tutto per: cani e gatti
cavalli - animali da cortile
orticoltura
orto e giardino

CASALMAGGIORE - Negozio: Via Beduschi, 26/a - Tel. 0375 200096
Magazzino: VICOPELLIGNANO - Via L. Galli, 46 - Tel. 0375 200676

ERBORISTERIA

"Il Quadrifoglio"

● L'Erbolario
● Aboca
● Guam
● Alimentazione naturale
● Farmaci da banco

CENTRO COMMERCIALE PADANO - Tel. 0375 200188 - CASALMAGGIORE - CR



Bomboniere • Shopping bag personalizzate
Negli spazi del showroom troverete esposti il meglio dei nostri prodotti, e molto di più: tantissime idee per composizioni nuove e per decorazioni di tendenza

SARTORI PATRIZIO & C. s.a.s. - Via Vagni, 13 CASALMAGGIORE - Cr

MOSTRA PERMANENTE

● ARREDO BAGNO
● RISCALDAMENTO CONDIZIONAMENTO



CASALMAGGIORE - Cr - Via E. Fermi, 13 (Zona Industriale)
Tel. 0375 43332 - Fax 0375 200524 - E-mail: idrp.cr@libero.it

Fioreria Liola

Servizi allestimenti per
Matrimoni con Esperienza
e professionalità

Chiuso il Lunedì - Domenica e Festivi aperto la mattina
Via Favagrossa, 32
CASALMAGGIORE - Cr
Tel. 0375 41777 - cell. 339 6521782



Via Cavour, 74 - CASALMAGGIORE - Cr
Tel. 0375 40784

I PROVERBI DI LUCIA

Il tempo passa e la fine viene; guai a coloro che non hanno mai fatto il bene.

Non puoi cavar farina da un sacco di carbone

Stretto di cuore, stretto di mano

Marzo è volubile:

o che piove o che nevicata;

o che tira il vento o che fa bel tempo

Per San Giuseppe

il buio va meno in fretta